

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche...
Anno...
Semestre...
Trimestre...

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale...
In quarta pagina...
Per più inserzioni...

INTERESSI CITTADINI

L'abolizione di alcuni dazi.

Attesa la sua speciale importanza, diamo per intero la relazione della Giunta al Consiglio comunale sull'abolizione del dazio sulle legna da fuoco, carbone, farina, pane e pasta, pesce fresco e pesce salato, varco corrispondente all'ambito della municipalità comunale sulle bevande.

«Allorché, nella revisione daziaria del novembre 1895, in seno a quella Commissione consuntiva fu affacciata l'idea di poter conseguire la tanto desiderata abolizione del dazio sulle legna, mediante un lieve aumento del dazio sulle bevande, la Giunta, sentendosi in massima favorevole a quel suggerimento, dichiarava però al Consiglio di riservarsi, soprattutto in relazione alle circostanze generali, se più maturo esame della materia, per poi formulare, al caso, anche in corso d'appello, le opportune proposte.

L'argomento non ha occupato, poiché appunto gli studi fatti, e l'andamento delle circostanze generali, completarono il convincimento della Giunta, nel senso di ritenere: — che, lontano ora, per ora, il pericolo di nuove sorprese a danno della finanza comunale, da parte di quelle dello Stato; — che, in seguito al consolidamento del canone daziario, il Governo intendeva realmente consentire ai Comuni abbassati una ragionevole libertà nel maneggio della finanza, anche a solo scopo di riforma; — che in specie la concessione di una maggior addizionale sulle bevande non incontrava attualmente difficoltà, da parte del Governo; e che, infine, usufruendo di tale concessione fino al limite legale, esso poteva ricavare un margine sufficiente ad assorbire, non solo il dazio sulle legna, ma quello altresì di alcuni altri generi di prima necessità, e di consumo popolare, in modo da costituire un notevole avviamento a quella riforma daziaria, che è nella aspirazione dei tempi.

«Oggi posto, la Giunta non ha esitato a propendere verso quest'ultimo partito, e poiché le circostanze attualmente lo consentono senza pregiudizio del bilancio, ha concluso che era meglio attuare il provvedimento nella forma più efficace.

I vini e le bevande alcooliche, oltre al dazio principale governativo ed alla addizionale comunale fino al cinquanta per cento del dazio stesso, sono passibili per l'art. 13 della legge 3 luglio 1864, di un'altra tassa comunale, speciale, detta di minuta vendita, che si esigeva con apposita vigilanza negli esercizi entro il Comune chiuso e che, dopo la legge 11 agosto 1870, era ritenuta estinguibile essa pure ad un secondo diubito per cento del dazio principale (Nota 11 agosto 1874 del Mio. Finanze). — Visto però, coll'esperienza, che la forma diretta di applicazione di questa appostata negli esercizi

risultava troppo vessatoria e dispendiosa, il Governo stesso colla legge 17 luglio 1890, aprì ai Comuni chiusi la facoltà di applicare, in luogo e vece della tassa di minuta vendita, una ulteriore addizionale sul dazio governativo, della misura concorrente per compensare il provento ricavabile da quella.

Di cotesta facoltà, che equivaleva ad una indiretta abrogazione della tassa di minuta vendita, si valsero dapprima tutte la Città-capoluogo che la avevano attivata; — ma se ne valsero in seguito anche molte altre, sia per coprire bisogni ordinari del loro bilancio, sia per far fronte ad opere straordinarie di utilità pubblica, sia infine, e ciò segnatamente dopo il catastrofico governativo del 1894, per ricoprire dell'improvviso danno derivato loro da quei provvedimenti. Trattanteste sono fino ad oggi i Comuni urbani ai quali la sopradizionale sulle bevande fu concessa; nel Veneto la ottennero Belluno, Udine, Pordenone, Treviso, Vicenza, Rovigo; le tre ultime, cioè nel decorso anno 1896.

Sulla ammissibilità legale del provvedimento non può quindi sorgere la massima dubbio di sorta; e la circostanza che, in concreto, il nostro Comune lo chiede a scopo di riforma daziaria, a non di maggiore aggravio dei contribuenti, dovrebbe procurargli ancor più facile accoglienza, date le attuali disposizioni del Governo, ripetutamente manifestate per bocca del ministro del Tesoro, di appianare la via a quei Comuni i quali, senza pregiudizio del canone di abbondamento, intendessero migliorare l'assetto della finanza.

Resta ad esaminare più d'avvicino la entità finanziaria del provvedimento, ed il suo valore economico nelle condizioni locali.

«La categoria daziaria delle bevande, rappresentata per quattro quinti del vino in fusti, e per rimanente dall'alcool, liquori, uva, mosto ed aceto, che vi stanno a complemento, ha per base normale nel nostro Comune il dazio governativo di classe seconda, che è di lire 5 all'ettolitro, al quale il Comune sovrappone ora la sua addizionale del cinquanta per cento in lire 2,50, dando complessivo lire 7,50; esigibile alle barriere per il vino da consumarsi in città, e per il forasè negli esercizi.

Ad un altro cinquanta per cento, e cioè ad altre lire 2,50 all'ettolitro, si estenderebbe, come è visto, il limite legale della tassa di minuta vendita; ma siccome questa, ora il Comune la attivasse, non potrebbe applicarsi che allo smercio interno, così per collocarne il presumibile prodotto, conviene prendere il solo quantitativo di vino annualmente daziato alle porte, e diminuirlo a calcolo di quel poco che vi rappresenta in

importazione diretta del consumatore.

Ora il quantitativo annuo dei daziati, sia per Comune chiuso che per forasè, fu già preventivato per ciascuna voce della tariffa nella revisione daziaria, pel quinquennio 1896-1900, e fu anche inserito come parte integrante nel Contratto d'appalto, onde servire appunto di base nella possibile modifica della tariffa. (Art. 9 del Capitolato d'opera, art. 6 del Contratto d'appalto 28 dicembre 1895). Pel vino in fusti alle barriere il daziato annuo risultando stabilito in ettol. 35.200, e potendosi con molta larghezza calcolare a circa un quinto la importazione diretta, mentre a quasi 300 ascendono gli esercizi di smercio entro la città; ne consegue, che il ricavo presumibile della tassa di minuta vendita in questo Comune, corrispondente ad una sovraddizionale di lire 2, all'ettolitro su tutto il vino in fusti che si introduce dalle porte, e rispettivamente di quattro decimi del dazio governativo sulle altre voci complementari della categoria delle bevande. Il prodotto di questa sovraddizionale per la intera categoria, calcolato sui quantitativi contrattuali di daziato, dà la cifra complessiva di maggior introito in lire 74,744; fino a concorrenza della quale trovano luogo e compenso le voci da abolirsi.

Anche il calcolo dei prodotti di queste voci trova nelle statistiche contrattuali una base positiva. E ne risulta, che la legna da fuoco, con un daziato di quintali 119.000 a cent. 38, dà lire 39.600, il carbone con quintali 11.400 a cent. 60 dà lire 6.840; la farina, pane e pasta con quint. 21.000 dà lire 20.650; il pesce fresco con quintali 670 a lire 7, dà lire 4.690; il pesce salato con quintali 700 a lire 4, dà lire 2.800; con che in complesso si raggiunge la cifra di lire 74,580 di introito da abolirsi, quasi pari al reddito della sovraddizionale proposta.

Dal lato finanziario quindi, il provvedimento ha basi concrete rispondenti allo scopo; e può applicarsi senza recare alcun turbamento nell'assetto attuale del bilancio.

«Quando al suo valore economico, esso non ha certo quello di una riforma capitale. La trasformazione ad imis del dazio consumo, e l'abbassamento delle barriere interne, per quanto ardentemente attesi dalla opinione pubblica dei nostri tempi, sono purtroppo risolti da difficoltà di ogni genere ad un avvenire lontano, e soprattutto eccedono le forze dei Comuni urbani, sopraccarichi di spese governative, come si è visto alla prova nei recenti tentativi fatti in Italia ed altrove. La abolizione pura e semplice di alcuni cespiti daziari senza compenso, non sarebbe possibile nelle condizioni attuali del nostro Comune, per quanto il bilancio abbia un po' riacquisito quella elasticità, che i provvedimenti finanziari del 1894 gli avevano condensati d'un colpo. Prima di pensare ad abbassamenti d'entrate, è necessario a-

ver superati almeno i principali fra quei problemi che battono d'urgenza alle porte del bilancio, e che non si può ancora precisare con quale obere, e per quanto tempo, vi metteranno dimora, benché sia certo che ve la metteranno. Se però i tempi ancora non consentono, in questa materia del dazio consumo, la attuazione immediata di riforma radicali, o di abolizioni a fondo perduto, non perciò restano prive di utilità economica quelle trasformazioni parziali, che tendono a semplificare l'assetto dell'imposta, e che possono anche modificarsi in senso favorevole il grado di incidenza.

Ora, considerato sotto questo punto di vista il provvedimento in esame, sembra abbastanza intuitivo, che le lire 74 mila che il bilancio del Comune conserva, ricavandole d'ora innanzi dalla sovraddizionale sul vino e sull'alcool, non hanno di gran lunga per i contribuenti lo stesso peso, come ricavandole dalle legna, dal carbone, dal pane, e dal pesce fresco e salato. E' immediata e diretta, per combustibili, la ripartizione del dazio sul consumatore, e l'aliquota ne riesce anche più grave, stante il più alto prezzo che il combustibile qui mantiene, per la vicinanza ai luoghi di produzione. Il dazio sul pane, per quanto leggero, pur basta ad ostacolare l'importazione del pane rurale nelle rivendite, e così impedisce una opportuna concorrenza al panificio interno. Il dazio sul pesce colpisce in misura eguale, e quindi più grave, anche il pesce povero, destinato a sostituire nella alimentazione la carne, non accessibile ai più; e concorre, anche per l'altro pesce, ad immettere oltre misura il mercato locale.

«Ben altra invece è la attitudine del vino e dell'alcool a sopportare un non grave aumento di dazio. Già la vastità attuale del mercato italiano di produzione ed i facili trasporti, danno ai prezzi ondate così larghe, da neutralizzare in buona parte ogni influenza di cause locali; — e la concorrenza vivissima nello smercio grosso e minuto tende costantemente a deprimere i prezzi sui mercati di consumo; — onde avviene che in Città vicine, aventi tariffa diversa, i prezzi di vendita al minuto non corrispondono alla differenza del dazio. All'atto pratico sembra verosimile che, nei vini nostrani, l'importo del dazio venga calcolato dall'acquirente nell'offerta del prezzo d'acquisto, e si spartisca quindi in parte sul produttore, mentre nei vini meridionali l'esercente stesso, approfittando della loro esuberante forza alcoolica, diluisce l'importo del dazio pagato, e divide il risparmio col consumatore.

«Comunque sia, basta rilevare, che secondo dati attendibili, quasi un terzo del consumo delle bevande nell'intero della Città è fatto da persone estranee al Comune, per concludere che la trasformazione proposta non rappresenta

uno sterile spostamento di dazio, ma un reale e sensibile sollievo, di forma e di sostanza, per le classi più numerose dei contribuenti. Del dazio daziato al titolo di sovraddizionale può il consumatore, pure si accoglierà, l'operato quando si reca all'osteria; ma il minor prezzo della legna e del carbone, del pesce povero e del pane rurale, sarà sentito e toccato non meno giorno per giorno da tutta la sua famiglia. Ed in complesso la città intera, se da un lato vedrà lievemente crescere quello spargiamiento daziario che per le bevande già esiste fra essa ed il suburbio, sentirà vantaggio molto maggiore dal trovarsi paraggiata al suburbio nella esenzione delle altre voci per la economia domestica più indubitabile.

«Il valore economico del provvedimento è quindi pateto, e rappresenta un effettivo avviamento a quella evoluzione daziaria, già iniziata in qualcuno dei maggiori Comuni, la quale tende grado grado a concentrare nelle bevande e nelle carni tutto il reddito della tassa; dopodiché la soppressione della daziatura si ridurrebbe a poco più che una questione di forma, ed il conseguente risparmio nelle spese di riscossione andrebbe ad ulteriore sollievo del contribuente.

«Eguilibrandosi completamente, come si è visto, anche agli effetti del Contratto d'appalto, il reddito che cessa con quello che lo surruga, torna indifferente, entro certi limiti, la data di attivazione del provvedimento, anche in corso d'anno. E' opportuno però domandare fin d'ora la esecuzione alla Giunta; e lasciare incerto il giorno dell'entrata in vigore della nuova addizionale, per ragioni facili a comprenderci in materia di questo genere.

La Giunta pertanto vi propone la seguente deliberazione:

- 1. In luogo ed a compensazione della soppressa di minuta vendita, a sensi della legge 17 luglio 1890, la addizionale comunale sul dazio governativo delle bevande sul Comune chiuso è portata alla misura seguente:
Vino ed aceto in fusti all'ettolitro lire 4,50.
Vino ed aceto in bottiglie cadauna cent. 9.
Vinello, mezzovino, poaca ed agrasto all'ettolitro lire 2,25.
Mosto all'ettolitro lire 3,00.
Uva in quantità maggiore di 5 chilogrammi al quintale lire 2,25.
Alcool ed acquavite fino a 50 gradi all'ettolitro lire 7,50.
Alcool ed acquavite a più di 50 gradi e liquori all'ettolitro lire 10,80.
Alcool, acquavite e liquori in bottiglie cent. 18 cadauna.
2. Sono aboliti i dazi comunali seguenti:
Numero della tariffa 20. Farina di frumento aburrata, volatiglia e grisp senza crusca, pane e pasta di pura farina di frumento.

APPENDICE DEL TRIULI (29)

F. A. SALAROLI

L'AMPLESSO

«Vi auguro fin d' adesso ogni felicità.
«Fino a non intendermi e prese a raccontarmi l'incontro del contino Giul al Polibabai.
«Quanto pareva altero di acquagognarmi! E' un'buca fanciullo!
«E' stemperò il suo cicaleccio in ammirazioni, in purillità senza fine, per l'aspetto dei miei camerati, per la curiosità destata al suo passaggio, per il piacere d'un alito nuovo donante da Ermanno.
«Ve lo dirò vedere: lo vi aspetto uno di questi giorni a casa mia: là potrà riservervi a nessuno sospetterà male.
«Ah!
«Nessuna meraviglia: per evitare possibili appunti e spiegazioni, sono ricorso a uno stratagemma.
«E' arrossi, guardandomi. M'assalevo una improvvisa e lieve inquietudine.
«Sentiamo.
«Ve d'avrete a male!

«Credetti sentire nella voce di lei un turbamento.
«Qualche segreto?
«Non farmi quel viso.
«No, non curioso. Ebbene?
«Ho detto alla padrona di casa che un mio cugino ufficio sarebbe venuto a visitarmi... qualche volta — aggiunse con premura.
«Non è imprudente? — obiettai diventando subito serio.
«Divereste pericoloso?
«Tutt'altro, Elisa! — esclamai. — Ma qui molti mi conoscono e non vorrei che questa parentale improvvisata vi creasse delle noie.
«Delle noie? Via, via, non abbiate tanti scrupoli: so quello che faccio.
«M'offrite una conciliazione in perfetta regola. Ve ne sono assai grato.
«E le tesi, la mano, che ella afferrò. La mia situazione non diventava più critica, così, con la nuova forma d'impunità? Che cosa dovevo dedurre dello strano avvicinarsi dei fatti e delle apparenti contraddizioni del carattere di lei?
«M'assalevo l'immagine di Rosetta che fidente m'aveva accolto nel suo tempio, quel salottino così intimo e profumato di un olezzo speciale di donna sensibile: e il fascino di tutta lei non avrebbe avuto un effetto come quello che in un baleno mi riproponevo allora accanto a Elisa? Ero uscito da quella casa col sangue caldo di desi-

derio, avido di baci, e trovavo Elisa che incomprensamente mi si offriva a mi traiviava l'intelletto e il senso?
«Franzanno insieme, in casa mia.
«Elisa mostrò dello stesso umore, allegro, grazioso, inassill di domande, d'indiscrezioni, che io appagai senza poter celare la mia eccitazione.
«La vidi trasalire. Con un tono nel quale parve volgesse rassicurare se stessa esclamò:
«Vi applico, Castellongo, state calmo, o, non vi ricevo in casa mia. Sorrisi incredulo alla minaccia.
«Ricordatevi che possiedo un tallamano: Ermanno — soggiunse.
«Mi parve scorgere sul labbro una beffa.
«Eratemi un piacere — le dissi con sprezzatura — non parlatemi più di lui.
«Uno strano dolore mutava il senso delle mie sofferenze.
«M'inebriavo del mondo misterioso di amozioni e di carezze che Elisa mi scopriva a poco a poco.
«Ella intol il mio tormento, e, incapace di liberarsi da un incubo spaventevole, supplì d'intenerita:
««Mario, abbiate pietà di me!
«Non vidi più nulla, non sentii che bruciarmi le vene, il cervello. Ella implorando pietà non faceva che inculcare la mia smania. Perché ritornare se avesse avuto pietà di me?
«Ebbi un grido, uno spasimo, e, afferente i polsi e avvicinando il suo al

mio volto, con la labbra inaridite dalla lunga attesa, la baciò, balbettando:
««Elisa, Elisa... soffro, troppo. Non puoi comprendere che cosa mi sia diventato la vita... Vogliami bene come me ne voglio io... Dimmi che mi dimmi...
««Mario, vi giuro... non posso essere felice.
««Taci, hai detto — ripugni col rantolo nella voce. — Sì, ripetilo, così, ai miei piedi, perché tu mi hai avvicinato all'orlo della disperazione, mi hai riscoldato, hai giurato con la mia rassegnazione devota, che non mi abbandonerai.
««No, no — protestò con voce soffocata.
««Io la tenni, attirandola, serrandola a me.
««No... no...
««Le chiusi la bocca con uno, due dolci baci, balbettando:
««Perdonami, Elisa... perdonami.
««Elisa, impigliata, non poté sgioicarsi e... mi restituì un bacio.
««Ma... mi assale il timore di perderla. La assalì.
««Ella riparò al palese disordine dei capelli, e quella testa graziosa e muta innanzi allo specchio, parava studiare le mosse per me e il sorriso di vittoria pensando a lui, a Ermanno. Preso da una sorda irritazione, la riafferai alla ciotola scrandando in un abbraccio.
««Un altro bacio — esclamai — un altro! Ti amerò, Elisa, a costo di...

«Ella mi chiuse la bocca con la mano.
««Siete molto imprudente.
««Perché non vuoi? Eppure tu mi ami?
««La dolcezza della voce commosse la fanciulla: un fremito rapido, cosciente, le passò sulla fronte; ritraendosi a me, offerse la bocca ai miei baci.
««Fu un languisimo bacio muto e profondo, poi un sussulto, una brusca, e folle stretta, una breve lotta agonante... Restammo nelle braccia l'una dell'altro, un poco virati, stanchi, anche alcuni passi, sulle scale d'impugnare e ci sciolsero.
«««Che stavamo facendo? — esclamò essa svincolandosi tra il sorriso e l'imbronciato.
««Nel di successivi quei trasporti si riproponeva il ricordo dei momenti delle aberrazioni sensuali, che ci tormentavano nel desiderio sognato ma non appagato. Un filtro diabolico ci percorreva il sangue, ci faceva tremare in tutta la persona, ci lasciava la gola, la labbra; e quando la vedeva rapidamente, inconsciamente, darci ai baci, alle folli strette, ma non darci niente, ruggivo come un ferito; nel dubbio crudele che ella, dopo avermi fatto sognare un trionfo, fosse avida di vedermi vittima.
««Respiro, amareggiato, sentivo anche una voglia un improvviso disprezzo di lei e di ciò che ella faceva.
««Continuò.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

San Daniele, 31 gennaio

La questione dell'Esattoria.

Come è stato annunciato, mercoledì 27 spirante, qui ebbe luogo l'adunanza dei Sindaci del Mandamento per prendere accordi per l'allogamento dell'Esattoria delle imposte per l'anno venturo...

Adunato debbo fare i miei rallegramenti col Consiglio d'amministrazione della Banca, che ebbe il fine fatto di comprendere essere decoroso ed utile che l'Esattoria torni sotto la propria gestione...

Qui, ed anche negli altri Comuni, si vedrebbe di buon grado che la Banca riassumesse l'Esattoria, perchè questo importante istituto, oltre che onorare il paese, onora l'intero Mandamento...

Rispondo subito a quest'asserzione, che non è attendibile, perchè la Banca avrà interesse d'aspettare il pagamento delle imposte precisamente come viene fatto oggi...

Non è dunque ragione d'allarmarsi per questo, ed è da ritenere che i signori Sindaci — che già tanto buon senso hanno dimostrato sulla questione del Dazio consumo — nella prossima adunanza accoglieranno favorevolmente l'offerta che potrà fare la Banca...

Amori rustici e coltivate. Nella notte del 22 settembre u. s., in un sentiero recando del Comune di Sarnede (Travisio) veniva gravemente ferito con una coltellata alla schiena ed una al petto, certo Luigi Vaccher di Valvasone.

Il fatto accusava come autori del fatto tre giovani sui diciott'anni, certi Canocian Bernardo e Domenico fratelli e Pizzol Giovanni. Costoro protestarono la loro innocenza e raccontarono che mentre per sentiero dovevano percorrere si recavano alla loro casa, improvvisamente da una siepe, dovéra nascosto, saltò fuori il Vaccher Luigi e dicendo: E' ora di morire, e abbrancò pel collo Bernardo Canocian.

Allora Domenico corse in aiuto del fratello, che stava per essere strangolato, e per fargli abbandonare la preda, ferì leggermente il Vaccher alla schiena. Ma questi si rivolse contro il fratello, afferrò per lui pel collo tanto che Domenico, per liberarsene, lo ferì nuovamente al petto.

La versione dei giovani per quanto conosciuti da tutti onesti e miti d'animo, non fu creduta spacialmente perchè non era ammissibile che il Vaccher da solo avesse affrontato i tre. Perciò essi furono mandati a dibattimento sotto grave imputazione di essersi posti in agguato aspettando il Vaccher e di averlo ferito, mettendogli in pericolo la vita.

Il Tribunale di Conegliano ritiene che in quella sera i tre giovani si recassero tranquillamente alle loro case senza sospettare l'incontro col Vaccher, ed assolve Bernardo Canocian ed il Pizzol; ma si fermò a mezza via condannando a cinque mesi di prigione Domenico che aveva ferito per difendere il fratello.

Ed anche in questo fatto bisogna cercare la donna. Viva e vive a Sarnede una bella ragazza, sospiro di tutti i giovanotti, ma essa a tutti aveva preferito Bernardo Canocian.

Con lui da tre anni filava il perfetto amore, quando alcuni mesi prima del settembre, vi venne ad abitare il Vaccher Luigi, che nessuno conosceva. Ben presto si sparse la fama della sua forza prodigiosa, che gli permette di portare

con tutta la disinvoltura un peso di tre quintali. La ragazza se ne innamorò. Lusingò il Bernardo Canocian e incominciò ad amareggiare segretamente col suo fratello.

Di qui un scontro di ire e di male parole fra i due giovani, ed la fine il fatto sopra narrato.

Morte accidentale. Giorni sono fu trovata morta nella propria casa di abitazione certa Maria Millin fu Giovanni, d'anni 80, casalinga, nubile, da Valeriano, frazione del Comune di Pinzano al Tagliamento. Il rapporto medico la dichiara morta per paralisi, ed una ferita che la Millin riportò alla fronte sarebbe conseguenza della sua caduta. La nipote della vecchia, certa Teodora Cander, ed il marito di essa, Giuseppe Mecchia, erano assenti da casa.

È morto nell'Ospedale di Pordenone quel povero vecchio Cimpellin di quale una nostra corrispondenza pubblicata sabato scorso narrava ch'era stato travolto da un treno ferroviario.

Truffatore. In epoche imprevedute, ad Aviano, certo Caudotto Gio. Maria, facendosi credere inquilino del proprietario, riscosse indebitamente da Barsan Antonio, la somma di lire 140, importo di due anni di fitto che questi doveva per la casa che abita. Fu denunciato.

Tiranno domestico. A San Pietro al Natouso fu arrestato Carnola Pietro, possidente, per maltrattamenti in famiglia.

Ingiurie ad un Angelo. Il Sindaco di Budoia, denunciò De Dor Mario, per aver oltraggiato l'usciera del Conciliatore, Diana Angelo, nell'esercizio delle sue funzioni.

UDINE (La Città e il Comune)

Consiglio provinciale. Ieri nella seduta del Consiglio provinciale furono prese le seguenti deliberazioni:

In seduta privata. Accordò, dietro sua domanda, la pensione di favore al ragioniere aggiunto sig. Francesco Pavan, all'unanimità di voti.

Accordò un assegno di annue lire 200 alla vedova dell'ing. Caporinaco. Accettò la domanda degli uscieri per condono della tassa di ricchezza mobile.

Ripresero la domanda del sig. Favetti dott. Vincenzo medico di Zoppola e quella del signor Banchi dott. Girolamo medico di Manzano per liquidazione della pensione.

In seduta pubblica. Prese atto delle seguenti deliberazioni d'urgenza della Deputazione provinciale: che autorizzò il signor presidente a stare in giudizio contro una ditta morosa, per affranco capitale ed interessi arretrati in dipendenza al prestito di favore concesso ai danneggiati dalle inondazioni del 1882;

che statò di transigere colla ditta Duca Ottoboni-Boncompagni circa la proprietà di un tratto di scarpata di fusso lungo la strada provinciale Pordenone Maniago;

che fu provveduto alla nomina del Chimisierio nel Comitato provinciale dell'istituzione Umberto e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai morti sul lavoro;

che fu espresso parere favorevole sulla domanda della ditta Migoli di Pontebba per derivazione d'acqua dal torrente Pontebba;

che ha accordato al Consorzio Ledra Tagliamento di attraversare la strada maestra d'Italia con un tombino per condurre l'acqua a Carpanedo;

che fu espresso parere favorevole sulla domanda della ditta Balliana cav. Domenico di Sante per variazione alla investitura di acqua del fiume Livenza;

che il signor Presidente fu autorizzato di ricorrere al Re in via straordinaria contro la liquidazione della tassa di manomorta a carico dell'Amministrazione provinciale;

che fu espresso parere favorevole sulla domanda della ditta Ferrari cav. Carlo di Milago per derivazione d'acqua dai fiumi Stella e Taglio;

mani per la riscossione delle imposte dirette nel quinquennio 1898-1902; che fu esultato un provvedimento di L. 516.89 dal fondo di riserva in aumento di quello stanziato all'art. 53 del bilancio 1896 per provvedere al pagamento del saldo all'imprese assuntorie dei lavori di adattamento della Caserma dei R. Carabinieri di Udine.

Nominò a Presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ospizio provinciale degli asposti e delle partorienti di Udine per biennio 1897-98, il cav. dottor Pietro Biasutti; ed a membri dello stesso i signori Mastica nob. Niccolò, Perissutti cav. dott. Luigi, Gioani cav. dott. Alfonso e Maraillo cav. Federico.

Prese atto delle comunicazioni relative ai danni cagionati dalla piena del Degano alla strada provinciale di seconda serie detta del Monte Croce.

Riguardo alla soluzione delle vertenze esistenti fra il Comune e la Provincia di Udine circa i locali ed il materiale scientifico del r. Ginnasio-Liceo di Udine, e le imposte e tasse del Collegio Uccelle, approvò il seguente ordine del giorno della Deputazione:

« Il Consiglio provinciale di Udine autorizza la Deputazione a stipulare col Comune di Udine una transazione delle due controversie relative alle imposte ed alla tassa del Consorzio rojale del Collegio Uccelle — ed ai locali, materiale non scientifico, e riscaldamento del Ginnasio-Liceo e relativi arretrati, nel senso che, fino a nuove disposizioni legislative ed allo stato attuale delle esigenze scolastiche, la Provincia continui a pagare le suddette imposte e tasse, ed il Comune (oltreché continuare nel pagamento del premio di assicurazione del Collegio) continui pure a fornire i locali del Ginnasio-Liceo ed a sostenerne le spese della riparazioni tutte, del materiale non scientifico e del riscaldamento, verso l'obbligo nella Provincia di pagare al Comune incommuniando col 1897, annue lire 458, ed a pareggio dei rispettivi arretrati, per una volta, entro il 1897, lire 5000. Resta poi incaricata la Deputazione di farsi le pratiche opportune col Governo del Re per ottenere dallo Stato il rimborso delle spese dei locali e materiale non scientifico del Ginnasio-Liceo. Viene revocata la deliberazione 9 luglio 1894 ».

Approvò il riparto della spesa in seguito alla transazione delle liti Mosconi, per casermaggio rr. carabinieri della legione di Verona.

Sulla proposta del deputato Concari, perchè la Provincia si presti all'erezione del ponte sul Cosa, sulla strada provinciale Spilimbergo-Maniago, la Deputazione non trovò di accogliere né di respingere la proposta suddetta, ma pur trovando la necessità dell'erezione del ponte in parola, propose un ordine del giorno, pel quale il ponte non si farà qualora il Governo non si sobbarchi a pagare la metà della spesa, e non vi concorrano in parte i Comuni interessati. L'ordine del giorno della Deputazione venne approvato ad unanimità.

Sul concorso nella spesa per la bonifica della palude detta del Canedo in territorio di Precenico, esprime parere che il progetto di bonifica sia meritevole della superiore approvazione.

Espressero parere favorevole sulla domanda di Pico Giacomo e Giov. Batt. fu Paolo, di Bordano, per investitura d'acqua del Tagliamento.

Notizie militari. Il Giornale Militare dispone che gli iscritti ed i volontari già arruolati e quelli che si arruoleranno in cavalleria con la ferma di tre anni, o che ad essa faranno passaggio nell'ottavo o nono anno del loro obbligo di servizio, debbano gli militari delle stesse classi, scortati alle altre armi, passare alla milizia mobile e rimanervi accerti fino al 31 dicembre del dodicesimo anno dell'obbligo stesso, per poi passare nella milizia territoriale.

Nel prossimo aprile e nei giorni che si indicheranno, vi saranno gli esami d'idoneità per l'avanzamento, ad anzianità ed a scelta, dei tenenti contabili, con anzianità sino a tutto ottobre 1888, che siano giudicati meritevoli di avanzamento dalle commissioni compilate dalle note caratteristiche e che non trovino nei casi di esclusione specificati al n. 2 atto 29, del 1895. I tenenti contabili già dichiarati idonei in un esame precedente, potranno ripeterlo ora nell'intento di conseguire l'ammissione agli esami per l'avanzamento a scelta.

Nell'anno scolastico che incomincerà col 1° ottobre 1897 potranno essere ammessi al corso speciale presso la Scuola di Modena 75 nuovi allievi sottufficiali, di cui 50 appaiauti alla carriera nelle armi da cui provengono, e 25 nel corpo equitabile.

Operai macchinisti. Si ricorda che è aperto un concorso a 7 posti di operai macchinisti (congegnatori e tornitori) ed a 14 posti di operai fuochisti (fucinatori e caldaia) per la condotta e riparazioni delle macchine e cal-

I cinque studenti arrestati per tumulti del 30 gennaio furono assolti dal Pretore, e portati in trionfo dai compagni.

Napoli 1 — Stamane ricominciarono i disordini all'Università. Nell'aula del prof. Osare avvennero gravi lottizzazioni fra studenti e studenti; rociarono panche, bastoni, sedie e ombrelli; fu una vera battaglia. Furono eseguiti tre arresti.

Dopo questi fatti, il rettore ha ordinato la sospensione dei corsi. Gli studenti hanno inviato ai colleghi di Roma un telegramma esprimendo la solidarietà contro i provvedimenti presi.

Palermo 1 — Gli studenti di Catania e Palermo votarono i soliti ordini del giorno di adesione e solidarietà con gli studenti di Roma.

Roma 1 — Nel Consiglio dei ministri odierno si sono decise severe misure contro i disordini nelle Università.

Il ministro Giannone ha deciso perfino di chiudere qualche Università per un anno. Giannone presenterà un severo regolamento universitario, e se il Consiglio non lo approverà, si dimetterà.

UNA RISURREZIONE

Un curioso caso di teurgia è accaduto a Tolosa. Martedì scorso, alle 3 di notte, la signora Maria Brun, dell'età di 70 anni, esalava l'ultimo sospiro, dopo lunga e crudele malattia.

Il medico necroscopo procedette agli usati accertamenti. Venne denunciato al Municipio il decesso e la sepoltura fu annunciata per le ore 10 del giorno seguente.

Secondo l'uso, i parenti procedettero all'ultima toilette della defunta. Un caro vanto acceso a pie' del letto, e si vegliò la salma durante la giornata di martedì e la notte seguente.

Il mercoledì, alle 4 del mattino, la trapassata si levò improvvisamente sul gomito e chiese da bere.

Ognuno può figurarsi la sorpresa degli assistenti, che s'affrettarono a far accompiere il coro ed a nascondere alla poveretta la situazione in cui si trovava.

L'amministrazione delle pompe funebri, che già s'apprestava a prendere le ultime disposizioni per la sepolcra, fu avvertita in tempo perchè non si vedesse giungere alla porta di casa il carro mortuario recante la bara di colei che era risorta, e che a mezzogiorno mangiò una minestrina, con ottimo appetito.

L'avvenimento cagionò una profonda impressione fra gli abitanti del quartiere e menò molto scalpore in città.

E' da notarsi che il New York Herald pubblica quotidianamente, da un paio di settimane, i risultati d'un'inchiesta che va facendo presso le notorietà mediche del mondo intero, circa i seppellimenti prematuri. Non pochi furono gli scienziati i quali affermano che nella città loro non era mai accaduto un caso di tal fatta, a memoria d'uomo.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Febbraio (1906). A Cividale si ordina che nessuno tenga accese nelle città, che vadano per le vie.

Un pensiero al giorno. Questa lampada oscillarono prima d'incontrare l'occhio di un Galileo, questa povera esadde da un albero prima che un Newton si presentasse per trarre da una caduta volgare le leggi della gravitazione!

Cognizioni nulli. Le patate sono mezzo di pulizia. La buccia della patata cruda tagliata in piccoli pezzi e macinata con molta acqua, è ottima per pulire bottiglia, bicchieri, per togliere qualunque macchia al vetro, anche se vi si trova da molto tempo.

La patata cruda e grattugiata serve benissimo a lavare gli oggetti di lana colorata; questi si lavano in acqua contenente le patate grattugiate, o poi si riacquano in una leggera soluzione di acqua e aceto.

La stinca. Monoverbo. S D T Spiegazione del monoverbo precedente. CROCIERA (croci e sa)

Per finire. Una giovane donna ha per marito un uomo brutale che la bastona quotidianamente. La poveretta se lo prende e soffre in pace. L'altro giorno, tutta ammucata, incontra una amica. Oggi, a quanto vedo, si ha battuta del solito quel furante — le dice questa, impietosa. — Sì, più del solito, perchè è il mio onomastico. Penna e Fiorbini.

VERNICE INSTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio nobiglio. — Vendosi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.

27. Farina di frumento non aburrata, ossia con crusca, o mista con altre farine, tritello, rogiolo, e rogiolino, gries con crusca; pane e paste di farina di frumento mista con altre farine, frumento che entra nei molini esistenti nel recinto del Comune chiuso.

28. Pesce fresco, ostriche, caviale, tonno in olio, sardine ed ogni altro pesce in olio od in scatoles; nonché il corrispondente a 24 della tariffa nel Comune aperto.

29. Pesce salato, cotto, secco, marinato, affumicato d'ogni qualità, lumache, granchi, gamberi di mare, gamberetti, schille, testuggini ed ogni altro crostaceo; nonché il corrispondente a 25 della tariffa del Comune aperto.

43. Legna da fuoco. 44. Carbone, vegetale, carbonella, braccia, e simil. III. E' delegata la Giunta a determinare il giorno, dal quale saranno messe in vigore le disposizioni di cui ai capi I e II della presente deliberazione; ed a provvedere ad ogni altra pratica relativa.

AFRICA

Nuovi particolari sulla ritirata dei dervisci. Agordat 31 sera (ufficiale) — I prigionieri dervisci confermano la forza e gli intendimenti del loro, già annunziati. La ritirata da Amideh fu precipitosa. L'intero corpo dei dervisci si trova a Todius.

Si suppone che continuerà la ritirata per Sogada, senza escludere però che pieghi ad ovest. La nostra forza ora è così disposta: nove compagnie indigene a Mogolio, una compagnia a Bisela; il grosso del corpo è ancora ad Agordat.

Caserta estende le sue esplorazioni per Bitama verso Todius. Agordat 1 (ufficiale) — I dervisci riuniti andarono ieri da Todius ad Ambarab. Questo movimento si può interpretare come una continuazione della ritirata.

Gli informatori che furono mandati nel Ghadaraf per scoprire se si apprestavano rinforzi, sono giunti ieri e riferiscono che si tentava di mettere insieme le estreme riserve, al massimo mille armati di lancio, schiavi tutti, forza da tenerli in poco conto.

Le ultime notizie. Roma 1 — Le ultime notizie dall'Eritrea dicono che le nostre bande inseguendo i dervisci ne fecero molti prigionieri. Il generale Viganò che è sempre ad Agordat, ha distaccato a Bisela alcune compagnie di indigeni. Le comunicazioni con Cassala sono liberrissime.

La questione di Cassala. Roma 1 — Il Roma dice che la questione di Cassala è nuovamente oggetto di trattative fra i Governi italiano e inglese. Ieri l'Italia avrebbe notificato al Gabinetto inglese che l'occupazione di Cassala si manterrà fino a tempo indeterminato, e ieri stesso si impartirono al generale Viganò istruzioni per organizzare i presidii in quelle regioni.

L'Agenzia Italiana, smettendo la cessione di Cassala all'Inghilterra, aggiunge che le decisioni definitive circa l'Eritrea si prenderanno alla fine del maggio, dopo il ritorno dei prigionieri e dopo effettuata la delimitazione delle frontiere.

Vocabolario africano

Hanno chiamato guerrafondai i partigiani della guerra ad ogni costo laggiù in Africa; ma quelli della pace ad ogni costo non hanno avuto ancora il loro soprannome.

Pasquino trova che è una vera ingiustizia, e propone che si chiamino calabracai.

Non c'è male; e si può adottare.

Continuano i disordini universitari

Roma 1 — Stamane gli studenti rientrarono nell'Università mostrando la tessera. Facevano lezione Filomusi e Scialoja. Essendo incominciato un po' di chiascio, i professori chiamarono il rettore, che cercò di calmare gli studenti. Ma le grida e gli urli continuarono. Il rettore allora chiamò la Questura, la quale invase l'Università. Corsero bastonate e pugni, si ruppero vetri, si acciararono banchi. Nelle colluttazioni alcuni rimasero costati. Si fecero 15 arresti. La truppa occupò militarmente l'Università. I direttori della Ministero furono sgomberati. Il Ministero dell'istruzione è guardato dalla truppa.

dalle torpediniere adibite ai servizi di vigilanza finanziaria sui laghi di Garda, Maggiore, di Lugano e sulla Laguna Veneta, e che il termine utile per presentare le domande scade col 1° marzo 1897. Per ulteriori informazioni rivolgersi a quest'intendenza di finanza.

Giacinto Gallina. Togliamo dall'opera *Giacinto di Venezia* a complemento del nostro telegramma di ieri: «Ieri mattina, come abbiamo annunciato, l'illustre infermo fu trasportato nella clinica dello spedale civile.

Alla operazione, eseguita dal prof. Giordano, assistevano: il prof. Bassini della r. Università di Padova, i medici Frauchi, Turchi, Giordano, lo studente in medicina signor Fioran, figlio dell'ex primario al nostro nosocomio, e gli assistenti tutti del Giordano: Toffoletti, Beldini, Rinaldi, i due cugini Spalantoni e D'Arman.

L'operazione dell'accesso al fegato, cominciata alle 7.45, durò venti minuti. L'accesso fu trovato al lobo sinistro del fegato e furono estratti circa 750 grammi di pus.

Il dott. Jona, quale direttore del laboratorio di batteriologia del nostro ospedale, prese il pus per il relativo esame.

L'operazione riuscì felicemente. Però nessun giudizio può essere ancora pronunciato, perchè possono sopravvenire complicazioni.

Il prof. Giordano visitò ieri l'infermo tre volte. Nel corridoio che conduce alla clinica stavano moltissimi amici del Gallina che attendevano con ansia l'esito della operazione. Notammo fra altri il comm. Solvatico ed i signori Fradeletto e Marsion.

Le condizioni del malato sono sempre gravi — però egli si sente un po' risollevato. Alle 5 e mezzo pom. di ieri per esempio, era senza febbre, e anche a tarda sera.

Possiamo sperare!

Nuova industria. Ci scrivono: «Si parla che nella vettura primaverà verrà cominciata l'erezione fuori porta. Un'industria, nel fondo del signor Zabaglio, di un vasto edificio che dovrà servire per una fabbrica di pianoforti. Auguri e felicitazioni fin d'ora agli iniziatori di tale impresa, che darà lavoro a parecchi operai».

Madre snaturata. A complemento della notizia di ieri, sotto questo titolo, diamo questi particolari. Apparsa sui giornali di Treviso e di Venezia la notizia, che un bambino di pochi giorni d'età era stato rinvenuto abbandonato sulla porta di un palazzo di Treviso, quest'ufficio di questura attivò qui delle indagini per scoprire, come ne aveva il sospetto, se il bambino fosse nato ad Udine.

Difatti risultò, che una donna erasi qui gravata di un bambino, regolarmente denunciato all'ufficio di Stato Civile, e che non avendosi potuto farlo accogliere nell' Ospizio. Esposti, appartenendo, la madre ad altra provincia, la puerpera partì con altra donna e col bambino alla volta di Treviso, ove lo abbandonò, come è noto.

Le due donne furono ora scoperte, e denunciate alla competente autorità giudiziaria, per relativo procedimento. Una di esse è confessa.

All'ufficio di P. S. non vollero dire i nomi, per delicatezza (11).

Tanto va la gatta al lardo. Da qualche tempo l'amministrazione delle Ferriere di Udine constatava la mancanza di pezzi di bronzo lavorato, senza poter rinviar a scoprire gli autori della sottrazione.

Fatta denuncia all'ufficio di P. S., vennero disposti vari appostamenti e ieri dalle guardie di città veniva arrestato «carto Fattori» Ferdinando di Giov. Batt. d'anni 24, da Udine, trovato in possesso di chilogrammi 25 di tali oggetti, che cercava di vendere ad una rispettabile ditta della città.

L'arrestato, quantunque si mantenga negativo, non ha saputo giustificare la provenienza degli oggetti di cui fu trovato in possesso, e che furono invece riconosciuti per una parte di quelli rubati alla Ferriera.

Il danaro ascende a lire 40.

Lui restato venne passato alle carceri; egli fu altra volta condannato per furti dello stesso genere.

Fra suocero e genero. Alle ore 6 e mezza pom. di ieri, Di Negro Nardone fu Giov. Batt., d'anni 29, maritato, abitante in via Ronchi n. 50, trovò questione colla propria moglie Elina Della Bianca.

Il padre di essa, Antonio Della Bianca, prese le difese della figlia ed ascese al genero due bastonate, causandogli una lesione giudicata giurabile la sette od otto giorni.

Venue arrestato l'altro ieri a Trieste Alessandro Tacconi, d'anni 39, da Udine, il quale, appena giunto da Pola, aggiravasi privo di mezzi. Condotta alla Direzione di polizia, è trovato senza documenti, fu accompagnato in carcere.

Dentifricio albino. Ossia a denti bianchi, secondo l'esperienza di Crasta, può soffrire chi fa uso dell'Eburnace, dentifricio preparato dalla ditta F. Bialeri e C. col solimento alquanto dell'acqua di Nostra Umbra e confezionato in cofanetti di metallo stile Pompadour che sono gioielli di eleganza e buon gusto. Il Dentifricio Eburnace preserva i denti dalla carie e profuma l'alito dallassamento.

L'Eburnace è preparata anche come polvere per bagni e tolette per rendere la pelle morbida e vellutata o come dritta per far scomparire la brava tempo le macchie rosse e la seropulatore dell'epidermide.

Per commissioni F. Bialeri & C. — Milano. (1)

CARNOVALE.

Il primo Mercoledì al «Minerva». Domani a sera, in questo teatro avrà luogo il primo Veglione mascherato.

Stagione di Carnevale 1897.

Il sottoscritto si pregia render noto ai rispettabili suoi connazionali e comprovinciali, ed in specie tutti gli amanti di l'aristocrazia che, nel giorno d'oggi, egli ha aperto al pubblico, in via Cavour di questa città, e precisamente nel locale che dava accesso all'ex Restauratore F. Cecobial un negozio per noleggiare vestiti da maschera; e vendita di tutti gli accessori inerenti, come guanti, volti ecc. ecc.

Assicura che detto negozio è fornito del migliori e più recenti costumi per ambo i sessi; garantisce servizio inappuntabile e la modicità dei prezzi senza temere concorrenza. G. T.

Carne di manzo e di vitello di prima qualità a buon mercato. In via Pollicarica, palazzo del Monte di Pietà, vendesi carni di prima qualità ai seguenti prezzi:

Primo taglio manzo e vitello magro al chilogramma L. 1.30
Secondo id., id., > 1.20
Terzo id., id., > 1.10
Quarto id., id., > 0.80

Appartamenti d'affittare. Sono d'affittare il secondo e il terzo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 31 gennaio 1897.

Capitale versato (Soci 1497) L. 210,450.—
Riserva (Art. 2488) L. 7,028.60
— per infortunati. — 4,000.35
— Occasioni valori 1,639.47 — 54,377.48
L. 226,327.48

Attivo.

Cassa L. 23,472.29
Portafoglio L. 1,455,470.59
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci L. 15,730.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca L. 109,281.57
Banche e ditte corrispondenti L. 21,097.02
Debiti e creditori diversi L. 42,757.02
Effetti per incasso L. 44,317.35
Conti Correnti garantiti L. 10,000.—
Crediti contestati L. 10,000.—
Depositi a cauzione anticipazioni e conto corrente garantito L. 84,984.—
Depositi a cauzione impiegati L. 20,000.—
Depositi liberi e volontari L. 25,220.—
Causione ipotecaria L. 50,000.—
Stabili e mobili di proprietà della Banca L. 15,231.28
Spese d'ordinaria amministrazione L. 2,315.31
L. 1,905,702.47

Passivo.

Capitale sociale L. 210,450.—
Fondo di riserva L. 7,028.60
Fondo per avventi infortunati. — 4,000.35
Fondo esdill. val. — 1,639.47 L. 226,327.48
Depositi in Conto Corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa L. 1,385,835.53
Banche e ditte corrispondenti L. 109,281.57
Debiti e creditori diversi L. 130.86
Depositi a cauzione anticipazioni e conto corrente garantito L. 84,984.—
Depositi a cauzione impiegati L. 20,000.—
Depositi liberi e volontari L. 25,220.—
Dividendi L. 3,172.40
Utili netti 1896 L. 14,925.—
Utili corrente versati (deputati dagli interessi passivi) e riserve 1896 a favore 1897 L. 14,767.28
Fondo a disposizione del Consiglio d'amministrazione L. 1,905,702.47

Udine, il 31 gennaio 1897.

Il Presidente

Giov. Batt. Spessolati

Il Direttore

Gennari reg. Giovanni G. Bekoni

Operazioni della Banca

Emette azioni a L. 50.000 ciascuna — Sconto cambiali a due firme fino a 6 mesi — Accordi convenzioni sopra valori pubblici ed industriali — Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in conto corrente ed a risparmio corrispondendo il 5% per conto netto di ricchezza mobile. Su depositi vincolati e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Bar. rid., Altim. in H., Stato di Cielo, Temperatura. Rows for 10, 15, 21, and 24 hours.

Temperatura massima 6.1 (minima - 2.0) Temperatura minima all'aperto - 2.8 Tempo probabile: Venti freschi settentrionali — Cielo vario — qualche pioggia o nevicata.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Roma 1 — Oggi alle ore 5 pom. si tenne Consiglio di ministri. Fu tanghissimo; si trattò della data delle elezioni e della somma da pagarsi a Monnik per l'indennità dei prigionieri; dalle istruzioni da darsi a Norzolini per il suo ritorno allo Seta; e della scelta dei delegati che rappresentarono l'Italia alla Conferenza sanitaria di Venezia.

Le dimissioni in massa del Consiglio Comunale di Trieste

Trieste 1 — In causa della Intromissione da parte della Luogotenenza in quanto si riferiva alle operazioni elettorali per le prossime elezioni — perorché, contrariamente alle disposizioni statutarie, la Luogotenenza voleva fare inscrivere nelle liste elettorali un gran numero di slavi, i quali non ne avevano diritto — questa sera il Consiglio Comunale, convocato d'urgenza, dietro proposta del consigliere Luzzatto, deliberò di rassegnare le dimissioni in massa. Domani il podestà Pitteri rassegnò la sua carica nelle mani del Luogotenente. Nell'aula del Consiglio ebbe luogo un po' di agitazione; la folla che riempiva la galleria, infuriata contro il giornale ufficiale *Il Mattino*, costrinse i reporter di questo giornale ad uscire dalla sala. La popolazione è vivamente impressionata.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Perù si fornirà d'armi e di navi in Italia.

Genova 2 — Il Perù, accettando la proposta del suo console generale in Italia, deliberava di armare il suo esercito col fucile italiano ultimo modello.

Oggi partono per Lima varie casse contenenti fucili come campioni.

Consta pure che il Perù commissionerà ai cantieri italiani costruzioni di navi da guerra, abbandonando i cantieri inglesi e francesi.

I cubani fanno saltare un treno spagnolo.

Parigi 2 — Telegrammi dall'Avana recano che, in provincia di Pinar del Rio, gli insorti fecero saltare un treno che portava delle truppe spagnole.

Il macchinista, il fuochista, e tredici soldati, rimasero uccisi.

Corriere commerciale

Sede. Milano, 1, febbraio.

La settimana s'inizia nelle medesime condizioni della scorsa; solite contrattazioni per greggie a buon mercato per filatoio e soliti pochi affari che non arrivano ad animare la piazza. Il consumo europeo non si fa vivo perchè esso pure non pressato da ordini in stoffe. Gli organzini sono pochissimo trattati.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svatitsch

Visite e consulti dalle ore 6 alle 12.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Bollettino della Borsa

UDINE 2 febbraio 1897.

Table with 2 columns: Val. 1, Febb. 2. Rows for Rendite, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute, and Effetti di piazza.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 455.

La Banca di Udine cede oro e soldi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANTELI agente responsabile

CON A CAPO

Il comm. Carlo Sagnone, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavaliere prof. Riccardo Totti, cavaliere prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciulupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Guirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumaticismi muscolari, dispepsie, difficoltà digestionali e catarri di qualunque forma.

Premiata con 3 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore a non medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale di Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Coopessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie a farmacia.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico G. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

ABITI DA MASCHERA.

In via Sottomonte n. 4 si affittano abiti da maschera e domino eleganti per donna.

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota Assa-

contro i danni d'incendio

Sede Sociale in Torino, Via Orsana, 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire.

Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvivenza passiva oltre le ordinarie entrate, supera sette milioni e duecentomila lire.

Risultato dell'esercizio 1895 (66° esercizio)

L'utile dell'esercizio 1895 ammonta a L. 1.084.893.48 dalle quali sono dettate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 per cento sui premi pagati in e per detto anno, L. 378.253.70 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 688.639.78.

Valori assicurati al 31 dicembre 1895 con

Polizze n. 173,708 L. 3,842,143,671.—

Quote ad esigere per il 1896 4,013,664.10

Proventi dei fondi impiegati 470,000.—

Fondo di Riserva per il 1896 7,221,399.05

A tutto il 1895 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 10,588,322.84.

p. l'Amministrazione

SCALA VITTOREO

Udine, Piazza del Duomo, 1.

Preg. signor Luigi Sandri!

Fagagna.

Da molti anni lo conosco il di Lei

AMARO GLORIA e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturalmente il mondo, invocando, peggiora, e quindi le amarezze di cui progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igene richiede.

Udine, il 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo

cav. uff. dott. Fernando Franzolini

Chirurgo Primario dell'Ospedale Civile di Udine, docente paragonato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le botteghe Dorta.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, paffone, bronzo, ottone ecc. Venduto al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Anonimo del giornale IL FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 8.

Brunitore istantaneo

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)

(Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi sui depositi di danaro:

a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3% % Notte
a Conto Corrente 3% % di Rischio
a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4% Mobile

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6% a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni sui valori, interesse 5 a 6%.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

